

## Rassegna del 25/06/2015

### SANITA' REGIONALE

25/06/15	Crotone	1 Affidati alle cure dei proconsoli Scura e Urbani - Un patto scellerato per spartirsi la sanità	Policastrese Domenico	1
25/06/15	Crotone	6 Dalla Tin al Marrelli la spoliazione della sanità	Grilletta Sara	3
25/06/15	Gazzetta del Sud	18 Sanità, concorso unico al via per 600 posti Cardiocirurgia, oggi si decide la squadra	Calabretta Betty	4
25/06/15	Giornale di Calabria	2 Abramo: "Il nuovo ospedale di Catanzaro cancellato dall'agenda della Regione"	...	6
25/06/15	Il Garantista Calabria	3 "Utilizziamo il Fascicolo sanitario elettronico come Registro tumori"	Musco Simona	7
25/06/15	Quotidiano del Sud	6 Sanità, strutture prossime alla paralisi in estate - Sanità, prossimi alla paralisi	Mollo Adriano	8
25/06/15	Quotidiano del Sud	6 "Collaborare è un dovere"	...	10
25/06/15	Quotidiano del Sud	6 M5 S e Forza Nuova, lite sul Bambin Gesù	...	11

### SANITA' LOCALE

25/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Il pronto soccorso deve poter funzionare	...	12
25/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Tallini: smantellato il Pugliese	...	13
25/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Forza Nuova difende l'accordo «Ho portato solo benefici»	...	14
25/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 L'Utic sarà intitolata A mARTINO pRIMERANO	...	15
25/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 I medici "ridisegnano" la sanità	Amatruda Daniela	16
25/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Un'altra donazione a Pediatria	...	18
25/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Sanità, De Masi chiede iniziative	...	19
25/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Per il Marrelli Hospital si protesterà a Catanzaro	...	20
25/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Controlli sulla salute dei migranti	...	21
25/06/15	Giornale di Calabria	3 Sanità, Comitato Marrelli: "Un accordo pro Catanzaro che danneggia Crotone"	...	22
25/06/15	Giornale di Calabria	5 Ferrara (M5S): "In Calabria si adegui il Fse in attesa che si realizzi il registro tumori"	...	23
25/06/15	Il Garantista Catanzaro	7 L'ospedalicchio... aspettando il nuovo ospedale	...	24
25/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Premiate le eccellenze della sanità	Rotella Enea	25
25/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 L'Utic porterà il nome di Primerano	...	27
25/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Nuovo ospedale, partita da giocare	Cosentino Enzo	28
25/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Leo Club, il dono dei giovani al reparto di Pediatria	...	29
25/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Rechichi: «La sanità di oggi non appartiene più ai medici»	Rotella Enea	30
25/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	30 Il comitato Marrelli hospital «L'intesa su Catanzaro non penalizzi la nostra sanità»	Carvelli Giacinto	31
25/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Per motivi sanitari fontane chiuse a Papanice	...	32
25/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Ester, Antonia e Raffaella L'emozione di lavorare	Canino Patrizia	33
25/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20 Tubercolosi bovina Sequestrati oltre 60 capi a San Gregorio d'Ippona	...	34
25/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31 Sindaci compatti: «A Palmi sorga un ospedale nuovo non unico»	Catalano Piero	35

# Affidati alle cure dei proconsoli Scura e Urbani

Tra Roma e la Calabria  
il patto per spartirsi la sanità

## Un patto scellerato per spartirsi la sanità

A Crotonese riservati solo tagli  
Oncologia e Tin  
al nuovo ospedale di Catanzaro

**Accorpamenti e tagli c'entrano poco con la spending review**

**DOMENICO POLICASTRESE**

Quando nel marzo scorso il governo insediò sulla poltrona di commissario alla sanità della Calabria il settantaduenne ingegnere abruzzese Massimo Scura fu subito chiaro che c'era la precisa volontà di mantenere ben salde le mani su un settore strategico soprattutto sotto il profilo economico prima ancora che politico. Senza contare che quella nomina era anche l'occasione per assestare un sonoro cefefone al neo governatore

Mario Oliverio che aveva osato schierarsi apertamente contro il candidato renziano alle regionali. Un disegno reso ancora più esplicito dalla decisione di confermare alla carica di sub commissario l'uscente Andrea Urbani, sponsorizzato dal Nuovo centro-destra, nella fattispecie dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin e dal suo collega di partito, il senatore cosentino Tonino Gentile.

**CON QUANTA** puntualità ed efficienza il duo Scura Urbani stia portando a termine il mandato ricevuto da Roma e concordato con i ras politici locali lo testimoniano i provvedimenti sin qui adottati ma anche quelli ancora in itinere che stanno scuotendo la sanità calabrese. I

tagli concentrati solo in alcune aree geografiche e l'accentramento di funzioni e servizi in poche altre con la spending review c'entrano ben poco.

**LA REALTÀ** è molto più banale; in ballo c'è una montagna di soldi che la 'riorganizzazione' deve far confluire su pochi centri: nella fattispecie Cosenza ma anche Catanzaro che alla provincia bruza, dove si è spostato il baricentro del nuovo potere regionale, non intende cedere i suoi atavici privilegi. Non è un caso se nella riorganizzazione della rete ospedaliera proprio il sub commissario Urbani ha assegnato 3,2 posti letto per ogni mille abitanti a Catanzaro contro i 2,4 posti letto per mille abitanti di Crotonese.

Risponde a questa logica la decisione di dirottare fondi e posti letto oncologici dalla ormai defunta fondazione Campanella al policlinico universitario Mater Domini di Catanzaro, verso il quale la politica romana e calabrese hanno sempre guardato con molta benevolenza; quando poi, anche grazie a inchieste giornalistiche, è emerso che tutti quei soldi per una struttura pressoché inutilizzata erano uno spreco mentre l'ospedale Pugliese era al collasso, ec-



co che l'ufficio del commissario alla sanità ha pensato bene di costituire un polo oncologico unificando le due strutture e trasferendovi in blocco i posti letto della Campanella. In sostanza Catanzaro avrà un nuovo ospedale mentre in quello di Crotonese, guarda caso, i posti letto riservati ai malati di tumore sono stati tagliati proprio di recente. Né può essere ammissibile che un privato, con soldi propri, provi a rimediare a questa spoliatura del servizio pubblico offrendo un'alternativa ai cittadini che necessitano di cure; il Marrelli Hospital rappresenta un grave elemento di disturbo a questo disegno e va contrastato con ogni mezzo affinché le popolazioni dell'intera fascia ionica continuino a emigrare verso Catanzaro e, soprattutto, il nord Italia: come sanno bene i politici romani e i loro proconsoli calabresi Scura e Urbani, solo nel 2013 la Regione ha speso 280 milioni per rimborsare le cure che i nostri conterranei hanno ricevuto presso strutture sanitarie di altre regioni, in primis la Lombardia. Non si spiega altrimenti l'ostinato diniego a concedere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria malgrado un iter lungo venti mesi che ha raccolto i pareri favorevoli dell'Asp di Crotonese come dei dirigenti del Dipartimento sanità della Regione; sul decreto, già redatto quando commissario era il generale Pezzi affiancato da Urbani, manca solo la firma di Scura e, naturalmente, dello stesso Urbani.

**RIENTRA** in questa logica

anche lo scippo della Tin, la Terapia intensiva neonatale, che l'ufficio del commissario ha deciso di concentrare a Catanzaro, suddividendo posti letto e personale tra Germaneto e il Pugliese; un servizio d'eccellenza dell'ospedale di Crotonese che il direttore generale Rocco Nostro aveva soppresso all'epoca in cui regnava Scopelliti. Senonché lo stesso ufficio del commissario, nella riorganizzazione della rete ospedaliera approvata di recente, aveva previsto di riattivarlo, salvo fare marcia indietro: c'è la necessità di riempire le stanze del policlinico universitario di Catanzaro che altrimenti continuerebbero a restare vuote.

Contro la spoliatura della sanità crotonese, e l'umiliazione riservata a un'intera popolazione, sta provando a resistere il direttore generale dell'Asp Sergio Arena che ha deciso di andare avanti con l'attivazione della Tin; e battaglia sta dando anche il comitato che appoggia il Marrelli Hospital che di fronte alle ultime sortite di Scura e Urbani è insorto affermando che "Crotonese non può subire in silenzio. Ben venga un super ospedale a Catanzaro, ma guai a chi tocca la sanità di Crotonese, il Marrelli Hospital e le poche cose buone della sanità crotonese. Crotonese deve recuperare il gap con gli altri territori.

**ALLA** città servono almeno 120 posti letto accreditati per mettersi alla pari degli altri territori". Il comitato, pertanto, annuncia di aver organizzato per il pros-

simo 7 luglio una grande manifestazione a Catanzaro; "se serve dormiremo lì finché non avremo risposte concrete per la città". Risposte che Scura sembra intenzionato a dare, invece, già nelle prossime ore, se è vero che è pronto a spedire una missiva nella quale chiarisce per quali motivi non intende autorizzare il Marrelli hospital, motivi che atterrebbero all'inidoneità della procedura. Un'iniziativa, quella di Scura, a dir poco irrituale considerato che la competenza a fornire tali risposte spetterebbe al direttore generale del Dipartimento salute della Regione Riccardo Fatarella.

**TANTA** protervia sembra aver fatto scattare un susulto di dignità anche nelle istituzioni locali e nel mondo politico; per il 2 luglio il presidente Pantisano ha convocato il Consiglio comunale con la sanità come unico punto all'ordine del giorno. I soli a non essersi accorti di quanto sta accadendo sono i parlamentari crotonesi; il pd Nicodemo Oliverio, che sul Marrelli e anche sull'ospedale in passato è stato molto loquace, ora si è chiuso nel silenzio; l'esponente Ncd Dorina Bianchi, che peraltro è anche medico, disquisisce invece su tutto diramando comunicati sui trasporti, l'ordine pubblico, l'Imu agricola, tranne che sulla sanità della sua città. E' evidente che hanno scelto di fare gli interessi dei loro partiti e non quelli dei cittadini che dovrebbero rappresentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DIBATTITO NELLA SALA CONSILIARE DEL COMUNE

# Dalla Tin al Marrelli la spoliazione della sanità

**Un incontro pubblico promosso dal Movimento 139**

**Progetto di legge sull'istituzione dell'infermiere di base**

SARA GRILLETTA

“Indignazione piena” è stata espressa nei confronti della condizione della sanità pubblica e privata crotonese da Emilio De Masi, leader provinciale del Movimento 139, che nella mattinata di sabato 20 giugno ha tenuto, insieme al referente cittadino Giuseppe Ferraggina, un incontro pubblico per discutere delle emergenze della sanità e presentare un progetto di legge regionale per l'istituzionalizzazione dell'infermiere di base.

Nel fare una panoramica sulle più urgenti questioni da affrontare e risolvere, De Masi è partito dalla Terapia intensiva neonatale, che ci è stata sottratta “in violazione delle linee guida per l'evento nascita” e che avrà per conseguenza l'ennesima migrazione sanitaria verso altri ospedali non solo da parte di neonati bisognosi di cure ma anche da parte delle partorienti che sceglieranno di dare alla luce i propri bimbi in strutture sanitarie in grado di provvedere ai piccoli in caso di complicazioni post parto.

ANCORA, De Masi ha sottolineato il paradosso secondo il quale mentre si spoglia l'ospedale di servizi e posti letto, non si provvede ad un potenziamento dei servizi territoriali che avrebbero dovuto, secondo la politica del Piano di rientro, decongestionare il no-

socomio. Un altro paradosso su cui il leader del Movimento 139 si è a lungo concentrato è quello dei “centri di eccellenza assistenziali che non sono frutto di una programmazione politica bensì di un'intuizione imprenditoriale, che però subiscono ridimensionamenti dalla politica”. Chiaro il riferimento al Marrelli Hospital che da 20 mesi attende l'autorizzazione all'esercizio sanitario: completato l'iter burocratico, manca solo la firma del commissario Massimo Scura. Quest'attesa intollerante, secondo De Masi, “lede tre categorie di diritti: il diritto all'assistenza, il diritto al lavoro ed il diritto alla libera intrapresa sancita dalla Costituzione”.

SUBITO dopo De Masi ha introdotto il disegno di legge regionale per l'istituzionalizzazione dell'infermiere di base che sarà presto condivisa dal Movimento 139 con la consigliera regionale Flora Sculco che ha già manifestato la sua disponibilità a sposare il progetto. È stato Giuseppe Ferraggina ad illustrare il disegno di legge che in altre regioni ha già consentito di raggiungere “risultati straordinari” dal punto di vista del risparmio della spesa sanitaria e dell'umanizzazione delle cure. Il servizio, riservato a pazienti cronici che comportano

grandi spese per i continui ricoveri, consentirebbe infatti un risparmio del 60 per cento fornendo al paziente cure a domicilio dall'infermiere di base al quale, un pò come al medico di famiglia, verrebbe assegnato un pacchetto di pazienti da seguire.

A MADDALENA Autiero, di Cittadinanzattiva e Tribunale del Malato, che ha fatto notare che il progetto sembra replicare quello dell'Assistenza domiciliare integrata che, tuttora, non funziona come dovrebbe, Ferraggina ha risposto che si tratta di due servizi diversi: mentre l'Adi è riservata ad un periodo di acuzie della malattia, quello dell'infermiere di famiglia sarebbe un servizio continuativo per i malati cronici.

Si È passati, poi, al dibattito con gli interventi dei presenti, nonostante la delusione di De Masi che ha detto apertamente di aspettarsi una maggiore partecipazione da parte dei rappresentanti delle istituzioni. Argomento principe degli interventi è stato il Marrelli Hospital, al quale tutti hanno dimostrato solidarietà nonostante, come ha fatto notare Mimmo Tomaino della Uil, nei mesi scorsi gli sia stata fatta una potente battaglia contro con “interrogazioni parlamentari e denunce di basso profilo da una certa classe politica”.

E SE il presidente del Consiglio comunale Arturo Crugliano Pantisano ha annunciato un Consiglio il 2 luglio proprio per discutere delle emergenze della sanità e prendere una posizione condivisa in favore del Marrelli Hospital, il diretto interessato, l'imprenditore Massimo Marrelli, ha espresso il suo rammarico per non aver avuto finora, come si aspettava, sostegno comune, da destra e da sinistra, per “l'iniziativa di un crotonese che ha avuto l'idea di mettere insieme 40 anni di esperienze per fare una proposta per sé, per il gruppo di lavoro e di potenziali nuovi lavoratori e per tutta la cittadinanza”. Il sostegno che finora gli è mancato, Massimo Marrelli spera di poterlo avere in previsione del prossimo 7 luglio, data per la quale intende recarsi personalmente a Catanzaro per bussare alla porta del commissario Scura e capire, una volta per tutti, le ragioni per le quali non ha ancora apposto la sua firma sull'autorizzazione all'esercizio sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Massima copertura del Governo al commissario, che ieri ha incontrato il presidente Scalzo

# Sanità, concorso unico al via per 600 posti Cardiochirurgia, oggi si decide la squadra

«Va da sé che qualunque legge che coinvolge la struttura commissariale vada concordata con questa»

La selezione avverrà con procedura regionale centralizzata

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Il commissario alla Sanità Massimo Scura vuole reclutare subito trecento infermieri e altrettanti operatori socio sanitari destinati alle Aziende sanitarie e ospedaliere di tutta la regione. Lo ha comunicato con una nota, firmata anche dal sub commissario Andrea Urbani e dal dg del dipartimento Salute, Riccardo Fatarella, indirizzata ai commissari straordinari delle Aziende, che all'esito procederanno all'assunzione dei vincitori. La selezione avverrà con procedura concorsuale unica regionale, cioè centralizzata. Ad espletarla sarà l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. Una volta bandita la selezione, nelle more tutte le Asp ed Ao potranno attingere alle graduatorie preesistenti ancora "aperte" per conferire incarichi a tempo determinato. Potranno ovviamente partecipare al concorso unico regionale anche coloro che hanno partecipato alla selezione bandita dall'Azienda Mater Domini per reclutare personale per i reparti ex Fondazione Campanella di Catanzaro. Il 50% dei posti messi a concorso è riservato al personale che alla data del 30

ottobre 2013 abbia maturato negli ultimi cinque anni almeno tre anni di servizio, anche non continuativo, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche presso enti del medesimo ambito regionale. Le Aziende sanitarie e ospedaliere procederanno all'assunzione dei vincitori, previa autorizzazione della struttura commissariale. Il commissario, infatti, intende assicurare massima trasparenza alla selezione, anche controllando il reale fabbisogno delle singole strutture.

### La legge impugnata

Un ruolo, quello di Scura, che di giorno in giorno acquista rilevanza anche alla luce della massima copertura "politica" che il Governo Renzi gli sta assicurando. Lo dimostra quanto avvenuto due giorni fa a proposito della legge regionale calabrese numero 11 sui pagamenti alle strutture socio sanitarie (Rsa), che il Consiglio dei Ministri ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale proprio perché a suo avviso interferisce con i poteri del commissario ad acta, nella fattispecie Scura. Quest'ultimo aveva segnalato l'anomalia ai ministeri dell'Economia e della Salute con una nota dettagliata, e neanche a dirlo pochi giorni dopo il Governo ha impugnato la legge voluta dall'Amministrazione Oliverio. «Non ho intenzione di alimentare le polemiche insorte sulla questione - commenta Scura - ma mi sembra doveroso che qualunque norma che coinvolge il Piano di rientro e quindi la

struttura commissariale, venga prima concordata con la struttura stessa».

### L'incontro con Scalzo

È di ieri la "visita" che il presidente del Consiglio regionale, Antonio Scalzo, ha reso al commissario Scura nella sede di via Buccarelli. Un incontro che in questa delicata fase assume inevitabilmente una connotazione politica.

### Cardiochirurgia

Scura oggi incontrerà a Germaneto il rettore dell'Università, Aldo Quattrone, e il commissario straordinario dell'Ao di Reggio, Frank Benedetto. Si cercherà di trovare l'accordo sulla équipe che dovrà attivare la cardiochirurgia di Reggio. Il rettore proporrà i nomi del primo operatore e dei suoi collaboratori, selezionati sulla base della bassa casistica di mortalità registrata dai loro interventi. Non ci sarà nessuna imposizione ma una decisione condivisa.

### Marrelli Hospital

Sempre oggi, infine, Scura spedirà una missiva al "Marrelli Hospital" per chiarire la posizione della struttura commissariale in merito all'accreditamento richiesto dal presidio sanitario crotonese. Sembra che l'accreditamento non possa essere ancora concesso. A impedire l'autorizzazione sarebbe la necessità di rivedere l'iter procedurale che ha accompagnato la richiesta. A Catanzaro intanto è prevista stamane la manifestazione di protesta di circa 500 lavoratori delle strutture sanitarie private accreditate. ◀





**Scura e Oliverio.** Il commissario: non voglio alimentare polemiche

# Abramo: "Il nuovo ospedale di Catanzaro cancellato dall'agenda della Regione"

CATANZARO. "Dalle prime risultanze del lavoro della commissione paritetica per l'integrazione delle aziende ospedaliere, alcune delle quali positive, ho ricavato l'impressione che la costruzione del nuovo ospedale sia stata rimossa dall'agenda del commissario Scura e della Regione. Non voglio, per il momento, entrare nel merito delle decisioni che la commissione sta adottando. La commissione deve poter lavorare in tutta serenità. È evidente che, in qualità di massima autorità cittadina in tema di sanità, mi aspetto che mi venga sottoposto il progetto definitivo di integrazione prima della sua concreta attuazione". Lo afferma il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo. "Mi sembra però di capire - aggiunge - che la prospettiva del nuovo ospedale, già programmato e finanziato, si stia facendo sempre più lontana. Tutto ciò contrasta con gli atti fin qui compiuti dalla Regione, ma soprattutto con la situazione strutturale dell'ospedale "Pugliese" che la Protezione Civile ritiene assolutamente non idoneo in caso di calamità. Occorre pertanto capire - dice Abramo - se il commissario Scura e il management dell'azienda ospedaliera considerino superati i problemi strutturali del plesso ospedaliero. Su questo punto ritengo che si debbano pronunciare in maniera ufficiale per il rispetto che bisogna portare ai cittadini e alla loro sicurezza. Ma ci sono molti altri punti da chiarire e mi riprometto a tal proposito di chiedere un incontro al commissario Scura che spero - conclude - vorrà informarmi sullo stato dell'arte, sulla sussistenza dei finanziamenti e soprattutto sulla situazione strutturale del "Pugliese".



**LAURA FERRARA**

## «Utilizziamo il Fascicolo sanitario elettronico come Registro tumori»

**REGGIO C.** «Adeguiamo il Fascicolo Sanitario Elettronico per utilizzarlo anche come registro tumori, una soluzione semplice, immediata e che non pregiudica successive soluzioni più efficaci». È questa la proposta dell'euro parlamentare Laura Ferrara (foto) per risolvere il problema del Registro Tumori, una vergogna tutta calabrese. La nostra regione, infatti, è l'unica a non esserne dotata, nonostante una delibera firmata dalla giunta Loieryo ne garantisca l'istituzione. «Uno dei fattori principali per cui ad oggi è stato impossibile istituire un vero e proprio registro tumori va ricercato senz'altro nella mancanza di fondi». L'esigenza di uno strumento che certifichi l'incidenza tumorale porta la Ferrara a proporre un'alternativa temporanea «che possa supplire alle mancanze sul tema da parte della classe politica calabrese». Anche

sul Fse - l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario raccolti dopo un ricovero - a dire il vero, la nostra regione è in netto ritardo, come più volte denunciato dall'associazione Articolo32Calabria. Ma ora c'è una data di scadenza: il 30 giugno 2015. «Anche se l'Fse non è stato pensato come registro tumori - ha aggiunto la Ferrara -, se opportunamente adeguato potrebbe essere utilizzato anche con questo scopo. Basterebbe infatti che vengano registrate alcune informazioni aggiuntive per avere una banca dati paragonabile a quella che si otterrebbe dall'istituzione di un registro tumori». Una soluzione non solo obbligatoria ma che non peserà sulle casse del sistema sanitario regionale, «in quanto viene redatto dagli stessi soggetti che prendono in cura l'assistito e in piena tutela della privacy di questo».

**Simona Musco**



## ■ L'ALLARME Da mesi solo sulla carta lo sblocco del turnover. Oggi protesta dei dipendenti delle private Sanità, strutture prossime alla paralisi in estate

DA mesi lo sblocco del turnover nelle strutture sanitarie calabresi è solo sulla carta e aleggia il rischio paralisi per l'estate. Molti reparti ospedalieri saranno costretti a chiudere. Intanto oggi è prevista a Catanzaro la mobilitazione dei dipendenti delle private.

ADRIANO MOLLO  
a pagina 6

■ REGIONE I dipendenti delle strutture private oggi protestano a Catanzaro con il decreto che apre ai contratti di prossimità

# Sanità, prossimi alla paralisi

Da mesi lo sblocco del turnover è sulla carta, molti reparti in estate chiuderanno

Assunzioni  
negli ospedali  
nulla di fatto

Marrelli Hospital  
il 7 luglio protesta  
a Catanzaro

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO- A tre mesi dalla nomina del commissario della sanità in Calabria non si registra nessun segnale tangibile di cambio di passo. Tutto procede a rilento e i servizi sanitari ora mai si reggono sulla volontà di medici ed operatori che, soprattutto negli ospedali hub, sono costretti a turni massacranti.

Il commissario Scura continua a visitare gli ospedali e quelli che non lo sono più perché chiusi e privi di servizi essenziali, domenica scorsa è stato avvistato a Praia a Mare dove a giorni sarà notificata l'atto in cui il legale del Comune Giovanni Spataro chiede di ottemperare la sentenza del Consiglio di Stato che ne ha chiesto la riapertura attraverso la nomina, se è il caso, di un commissario ad acta. Anche a Trebisacce affilano le armi e si preparano a dare batta-

glia per fine luglio. E' al palo la pratica del blocco del turnover, ferma al decreto firmato dal presidente della giunta regionale Mario Oliverio alla vigilia dell'arrivo di Scura. Ad oggi nessuna assunzione è stata fatta negli ospedali hub. All'interno delle aziende i commissari vivono alla giornata e per questo il presidente Oliverio ha dato disposizioni al direttore generale del Dipartimento Fatarella di accelerare le procedure e procedere entro luglio con la nomina dei nuovi direttori generali. In questo modo intende dare solidità alle aziende per affrontare questioni aperte da troppo tempo. In primo luogo far fronte alla mancanza di chirurghi, anestesisti, ortopedici in molti ospedali spoke dove interi reparti risultano aperti solo sulla carta. E con convince per nulla la tesi di Scura di medici e infermieri imboscati, perché un bravo chirurgo o ortopedico non si imbosca negli uffici ma sta in sala operatoria. Ci sono sicuramente sacche di

inefficienze che vanno aggredite, medici con finte disabilitazioni che vanno stanati e Scura ha potere se vuole di farlo, anche attraverso nuove visite mediche magari davanti a commissioni ad hoc composte da specialisti di altre Regioni. Ma tutto ciò non può rappresentare una scusa per continuare a perdere tempo e a mantenere i servizi ad un livello mai visto. E non è un caso che l'insofferenza verso la gestione dell'ufficio del commissario, dopo tre mesi, comincia ad essere crescente. I primi ad

essere insofferenti sono i sindacati e stamattina Cgil e Cisl che porteranno in piazza con autobus da tutta la Calabria centinaia di dipendenti delle strutture della sanità privata accreditata per protestare contro la decisione del commissario di modificare una legge che era a tutela dei lavoratori come spiega il segretario della Fp Cgil Alfredo Iorno. "Il commissario Scura, firmando il decreto 62 in materia di sanità convenzionata introduce, modifica la legge regionale finora in vigore, la numero 24 del 2008 e toglie regole e certezze ai contratti dei lavoratori del settore" perché quella norma legava la tipologia delle tariffe delle prestazioni al ti-



po di contratto. In questo modo le aziende che applicavano contratti in deroga a quelli nazionali venivano economicamente penalizzate. Con la modifica imposta da Scura al consiglio regionale si apre ad una deregulation che rischia di travolgere tutto il sistema sanitario accreditato. La sanità convenzionata, spiega il sindacalista è "un settore già di per sé in ginocchio", le riconversioni imposte con il piano di rientro pesano sui bilanci e i ritardi dei pagamenti dei debiti stanno facendo saltare molte aziende. E siamo al fine giugno con il solito cliché della mancata stipula dei contratti. La manifestazione di oggi per l'orno sarà anche l'occasione per ribadire che "la Cgil dice basta al commissariamento. Questo decreto di Scura ci lascia a dir poco sorpresi. Non accettiamo provvedimenti che si traducono in regali ai datori di lavoro, e in una riduzione dei diritti per i lavoratori". E Confindustria Calabria aspetta la relazione di Scura sul blocco delle autorizzazioni. Si questo punto c'è un nodo spinoso che

riguarda il Marelli Hospital di Crotona nato sulla cenere di una clinica privata entrata in crisi e fallita. Lunedì 7 luglio è annunciata una mobilitazione da Crotona del Comitato a sostegno dell'apertura della clinica che aspetta l'autorizzazione da 13 mesi.

Da Crotona si leva un grido di protesta per l'accordo al nuovo ospedale di Catanzaro che nascerà dall'accorpamento del Pugliese e Mater Domini che penalizza altri territori dell'area Centro. Il comitato ricorda che contro i 3,2 posti letto per 1000 abitanti di Catanzaro, il commissario Urbani artefice della rete ospedaliera, a Crotona ha destinato solo l'attuale 2,4 posti letto per 1000 abitanti.

Parametri ben al di sotto degli standard nazionali. !Crotona non può subire in silenzio tutto questo. Che ben venga un super ospedale a Catanzaro, ma guai a chi tocca la sanità di Crotona" avvertono dal comitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Collaborare è un dovere»

*Corbelli bacchetta Oliverio e il commissario Scura*

COSENZA - Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, promotore della proposta di legge per l'istituzione del Garante della Salute, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale calabrese il 30 giugno 2008, interviene sulla «gravissima e drammatica situazione dell'ospedale regionale dell'Annunziata di Cosenza, che, afferma in una nota, con l'arrivo dell'estate rischia di esplodere con conseguenze purtroppo drammatiche per i pazienti e per gli stessi operatori sanitari, giustamente sempre più preoccupati», chiama in causa il Presidente della Regione, Mario Oliverio, e il Commissario alla Sanità, Massimo Scura, che «invita a smetterla di scontrarsi e a collaborare e se non riescono a risolvere i gravi e urgenti problemi del nosocomio bruzio e della sanità calabrese, a compiere un gesto dignitoso nell'interesse della Calabria, dei cittadini calabresi e del loro diritto alla salute: le dimissioni dai loro rispettivi incarichi! "Lo stato di totale abbandono in cui continua ad essere lasciato l'importante ospedale regionale dell'Annunziata è l'emblema del fallimento della politica e la dimostrazione dell'assoluta incapacità delle istituzioni preposte (Regione, Commissario sanità e Ministero della Salute) ad affrontare adeguatamente la drammatica emergenza di questo fondamentale presidio sanitario calabrese. L'estate è arrivata e non ci sono stati gli interventi e le assunzioni di personale, medico e paramedico, promessi per l'Annunziata! Mentre la situazione rischia di esplodere con conseguenze purtroppo drammatiche per i pazienti e per gli stessi operatori sanitari, si continua ad assistere allo scontro e allo scambio di accuse».



## ■ LA POLEMICA Colombo: Ascoltare le famiglie, non sono numeri» M5S e Forza Nuova, lite sul Bambin Gesù

CATANZARO - La convenzione tra il Bambino Gesù di Roma e l'ospedale Pugliese di Catanzaro la litigare Forza Nuova con il M5S. La deputata Dalila Nesci ha chiesto al consiglio regionale di annullare la convenzione che, peraltro scade a fine anno, mentre il portavoce regionale del Forza Nuova, (un tempo pare vicino al M5S) Igor Colombo lo difende perché "ha funzionato e prodotto i suoi frutti" e trova "alquanto gravi e strumentali le prese di posizione della parlamentare penta stellata Dalila Nesci (M5S) che ha addirittura presentato un esposto alla procura di Catanzaro ed alla Corte dei Conti insieme al suo collega Paolo Parentela. Proprio la settimana scorsa, Forza Nuova, su invito e richiesta delle tante famiglie interessate, cui i figli stanno beneficiando di questo accordo per la loro cura, hanno effettuato un presidio presso l'Ospedale Pugliese di Catanzaro per difendere tale convenzione in quanto, sostiene Colombo "avendo avuto modo di parlare sia coi genitori provenienti da tutta la regione che con il personale medico, abbiamo riscontrato dalle loro testimonianze che tale accordo, da quando è stato reso operativo, non solo ha ridotto l'effetto della migrazione sanitaria, con conseguente riduzione della spesa, ma ha anche prodotto più efficienti cure prestate ai bambini ricoverati grazie alle competenze e professionalità dei medici specialisti della struttura romana." In particolare Forza Nuova ricorda che "Sono stati ridotti i ricoveri in regime ordinario a cui è corrisposta una riduzione maggiore delle giornate di degenza, che ha comportato un abbattimento della degenza media del 30% e quindi dei costi." E per questo contesta di dati, invece esposto da Nesci che parla "strumentalizzazioni in atto, che hanno l'obiettivo di sfruttare i sentimenti delle famiglie per allungare la convenzione" e di "dati negativi". Secondo la Nesci "tra il

2011 e il 2013 i ricoveri di alta complessità verso il Bambino Gesù sono aumentati sia in numero che in valore economico. In quanto alla somma dei valori circa i drg chirurgici, l'effetto Bambino Gesù risulta insignificante, in quanto i ricoveri chirurgici ordinari e in day hospital sono diminuiti di un misero meno 40, pari a meno 29.000 euro» e il costo sarebbe stato di 2,5 milioni di euro. I dati della Nesci non trovano conferma in nessun atto ufficiale. Innanzitutto l'accordo con il Bambin Gesù è iniziato a luglio del 2012 e non nel 2011, prevede un costo di 1 milioni di euro l'anno che si sono quasi ripagati. Gli ambulatori di pediatria del Pugliese da quando è stata stipulata la convenzione con il Bambino Gesù ha triplicato gli accessi confermando la fiducia dei genitori di migliaia di bambini che ai affidano all'ospedale catanzarese. Ma questo lo può sapere solo chi ha figli. E infatti secondo Igor Colombo lo dice. «l'unica cosa di cui si dovrebbe preoccupare l'on. Nesci è di accogliere l'invito rivolto dai genitori calabresi che hanno in cura i loro figli presso l'ospedale Pugliese di Catanzaro e che hanno beneficiato di questa convenzione, visto e considerato che la stessa non si è mai preoccupata di ascoltare la voce di queste persone che sicuramente hanno a cuore la salute dei loro figli e quindi è di loro esclusivo interesse che un accordo di così vitale importanza venga rinnovato.» Forza Nuova chiede al governatore Mario Oliverio, «totalmente disinteressato a questa vicenda», ed al commissario alla sanità Massimo Scura, «silente» di incontrare il prima possibile i genitori dei bambini calabresi che usufruiscono di questa convenzione per dare loro serie e concrete risposte e procedere col rinnovo di questo accordo: i bambini non sono numeri e la sanità non deve assurgere né a terreno di scontro politico né a meri interessi di particolari lobby.»



Scura invita il commissario straordinario Pingitore a reclutare personale attingendo da mobilità e graduatorie ancora aperte

# Il pronto soccorso deve poter funzionare

Abramo insiste sul nuovo ospedale. L'attuale secondo la Protezione Civile non sarebbe idoneo

## Il Pronto soccorso non può attendere l'espletamento del concorso per le nuove assunzioni

Il pronto soccorso dell'ospedale Pugliese deve essere messo in condizione di poter lavorare senza dover ricorrere ai medici della Medicina d'urgenza, che viceversa sarà costretta a chiudere i battenti. È questa la volontà del commissario ad acta della Sanità, Massimo Scura, di fronte alla ridotta dotazione di personale del Pronto soccorso dovuta ad esoneri e assenze consentite da leggi e dunque legittime, ma tali da precludere l'efficienza e l'operatività stessa della struttura. Scura ha sensibilizzato in questo senso il commissario dell'Ao Pugliese-Ciaccio, Domenico Pingitore. Si dovrà reclutare il personale carente attingendo prima di tutto dalle richieste di mobilità avanzate dal personale di altre Aziende, poi dalle graduatorie ancora aperte. È impensabile, infatti, che con l'estate ormai in corso si possa attendere l'espletamento del concorso per 600 posti annunciato da Scura per poter disporre del personale necessario, con il rischio che il pronto soccorso vada in default.

Intanto sulla sanità c'è molta confusione su compiti, ruoli e specifica mission del tavolo paritetico. Il sindaco Sergio Abramo afferma che «dalle prime risultanze del lavoro della commissione paritetica per l'integrazione delle aziende ospedaliere, alcune delle quali positive, ha ricavato l'impressione

che la costruzione del nuovo ospedale sia stata rimossa dall'agenda del commissario Scura e della Regione». Abramo non vuole per il momento, entrare nel merito delle decisioni che la commissione sta adottando. Ma «in qualità di massima autorità cittadina in tema di sanità», si aspetta che gli sia sottoposto il progetto definitivo di integrazione prima della sua concreta attuazione. «Mi sembra però di capire - sostiene - che la prospettiva del nuovo ospedale, già programmato e finanziato, si stia facendo sempre più lontana. Tutto ciò contrasta con gli atti fin qui compiuti dalla Regione, ma soprattutto con la situazione strutturale dell'ospedale "Pugliese" che la Protezione Civile ritiene assolutamente non idoneo in caso di calamità. Occorre pertanto capire se il commissario Scura e il management dell'azienda ospedaliera considerino superati i problemi strutturali del plesso ospedaliero. Su questo punto ritengo che si debbano pronunciare in maniera ufficiale per il rispetto che bisogna portare ai cittadini e alla loro sicurezza. Ma ci sono molti altri punti da chiarire e mi riprometto a tal proposito di chiedere un incontro al commissario Scura che spero vorrà informarmi sullo stato dell'arte, sulla sussistenza dei finanziamenti e soprattutto sulla situazione strutturale del "Pugliese"». ◀ (b.c.)



«A BENEFICIO DEL POLICLINICO UNIVERSITARIO»

# Tallini: smantellato il Pugliese

«Che fine ha fatto l'hub programmato dalla Protezione civile?»

Non ha peli sulla lingua il consigliere regionale e comunale di FI Mimmo Tallini: «Il progetto dell'ospedalicchio di periferia che Scura, Oliverio e Ciconte hanno pensato per Catanzaro ha preso finalmente forma. La si finisca, almeno, di prenderci in giro». Secondo Tallini, «l'ospedale hub da 450 posti, programmato e finanziato dalla Protezione civile assieme a quelli della Sibaritide, di Vibo Valentia e Gioia Tauro, ha lasciato il posto ad un mero e semplice "trasloco" di reparti dal "Pugliese" al campus di Germaneto. Lo si capisce - aggiunge - da quanto deciso dalla cosiddetta commissione paritetica che ha dato il via libera allo smantellamento dell'ospedale regionale a tutto beneficio del policlinico universitario. Il nuovo hub di Catanzaro diventerà, nel giro di qualche mese, il campus che inghiottirà tutta la tradizione e la professionalità ultradecennale del "Pugliese". L'asse tra il commissario Scura e l'Università, con la complice assenza della Regione e con lo "strano" placet del commissario dell'Azienda, comincia a dare i suoi "frutti". Si comincia con il reparto di ostetricia e non si sa dove si andrà a finire. Lasciare il polo oncologico al "Ciaccio", dove sono stati fatti investimenti per milioni di euro, non è un gentile regalo del commissario, ma una necessità sull'esistente. Quello che emerge dai lavori della "paritetica" è che tutti considerano Germaneto il nuovo ospedale hub e il "Pugliese" un ferro vecchio da lasciare al suo destino. Man mano che le strutture del "Pugliese" collasseranno - incalza Tallini - le unità saranno verosimilmente trasferite al campus. E intanto dove finiranno i soldi destinati al nuovo ospedale di Catanzaro? A Cosenza? A Locrì? Cosa resterà a Catanzaro? Un ospedalicchio di periferia!». ◀

## In piazza la sanità convenzionata

### Sit-in contro il decreto di Scura

#### Oggi 500 manifestanti

● Continuano a crescere di ora in ora le adesioni alla grande manifestazione organizzata dalle categorie del pubblico impiego di Cgil e Cisl e prevista questa mattina. L'appuntamento, per i dipendenti delle strutture della sanità privata accreditata che arriveranno a Catanzaro con pullman da tutta la Calabria, è davanti al dipartimento regionale Tutela della salute in via Buccarelli, dove si svolgerà un sit-in dalle 9 fino alle 14. Si prevede la presenza di oltre cinquecento dipendenti del

settore. È sempre più forte, come viene rimarcato in una nota, la preoccupazione in merito al decreto firmato nelle scorse settimane dal commissario Scura in materia di sanità convenzionata. «Questo provvedimento - afferma il segretario Funzione pubblica Cgil Calabria, Alfredo Iorno - introduce, modificando la legge regionale finora in vigore, la possibilità di togliere regole e certezze ai contratti dei lavoratori del settore. Le continue deroghe ai contratti nazionali significano sempre di più contratti di prossimità».



## Bambin Gesù

# Forza Nuova difende l'accordo: «Ha portato solo benefici»

Ritiene che la convenzione tra il Bambino Gesù e l'ospedale Pugliese sia stata «l'unica cosa che nel bistrattato e devastato settore della Sanità in Calabria» che «ha funzionato e prodotto i suoi frutti»; per questo Igor Colombo, portavoce regionale di Forza Nuova, giudica «gravi e strumentali le prese di posizione della parlamentare del M5S Dalila Nesci, che ha presentato un esposto alla Procura di Catanzaro ed alla Corte dei Conti insieme al suo collega Paolo Parentela».

Forza Nuova, in una nota, ricorda che la scorsa settimana, «su invito e richiesta delle famiglie interessate», è stato organizzato un presidio al Pugliese «per difendere la convenzione in quanto, avendo avuto modo di parlare sia coi genitori provenienti da tutta la regione che con il personale medico, abbiamo riscontrato dalle loro testimonianze che tale accordo, da quando è stato reso operativo, non solo ha ridotto l'effetto della migrazione sanitaria, con conseguente riduzione della spesa, ma ha anche prodotto più efficienti cure prestate ai bambini ricoverati grazie alle competenze e professionalità dei medici specialisti della struttura romana. Bene farebbero il M5S ed i suoi parlamentari calabresi – continua Colombo – a lottare sul nostro territorio affinché tali eccellenze vengano stabilizzate e rese operative nei nostri ospedali. Noi di Forza Nuova chiediamo al governatore ario Oliverio e al commissario Scura di incontrare il prima possibile i genitori dei bambini calabresi che usufruiscono di questa convenzione per dare loro serie e concrete risposte e procedere col rinnovo di quest'accordo». ◀



## Sabato la cerimonia L'Utic sarà intitolata a Martino Primerano

Verrà intitolata al dott. Martino Primerano, primario cardiologo recentemente scomparso, l'Unità di terapia intensiva cardiologica (Utic) dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio".

Il dottor Primerano ne è stato, infatti, il fondatore e il primo primario dal 1974 fino alla data del pensionamento avvenuta nell'anno 2000.

La cerimonia, prevista per sabato alle ore 10, davanti all'ingresso della struttura ubicata al piano terra del nosocomio "Pugliese", mira a ricordare, dunque, l'energica e impetuosa figura professionale del sanitario e la forte carica umana del medico e dell'uomo che fortemente volle e si prefisse tale nobile



**Martino Primerano.** Ha fondato l'Unità di terapia intensiva cardiologica

progetto fino alla sua piena e concreta realizzazione nella più grande onestà intellettuale e morale, spendendosi senza riguardi per la salute e il bene del prossimo. ◀



La relazione del presidente Cicone ha aperto l'annuale assemblea dell'Ordine

# I medici "ridisegnano" la sanità

In 46 hanno prestato il giuramento d'Ippocrate, premiati gli iscritti da oltre 45 anni

**«La politica non deve focalizzarsi solo sugli aspetti meramente economici»**

**Daniela Amatruda**

Il vice presidente della Giunta regionale e presidente dell'Ordine provinciale dei medici, Enzo Cicone, rivendica per Catanzaro «la costruzione di un nuovo ospedale, innovativo, avanzato oltre che tecnologicamente anche strutturalmente, che dia una visione di sanità moderna per il futuro». Una posizione netta, espressa rivolgendosi alla platea dei medici che hanno preso parte all'assemblea annuale dell'Ordine, che è in linea con la volontà manifestata «fortemente dai precedenti Governi regionali e dai due ultimi sindaci della città capoluogo di Regione. Non credo - ha detto Cicone - che sia un'eresia perseguire con determinazione la costruzione di ospedali di nuova generazione, per sostituire quelli non più ristrutturabili e obsoleti, che non hanno più le condizioni strutturali minime per rispondere alle sfide del futuro».

Da Cicone l'auspicio che sia «finita la stagione del tentennamento e del temporeggiamento e che sia arrivato il momento di scelte coraggiose che incideranno profondamente sull'assetto sanitario dell'area centrale della Calabria», al fine «di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi e di ridurre l'emigrazione sanitaria». Cicone ha pure espresso la convinzione che il commissariamento per la sanità non possa durare a lungo «in quanto ha determinato un incremento dell'emigrazione sanitaria, con 230 milioni nel 2013 e 270 milioni nel 2014», e sul turnover ha spiegato che «se da un lato ha contribuito al contenimento della spesa, dall'altro ha determinato la fuga dei giovani laureati nel centro-nord Italia e all'estero», mentre la carenza di

personale e la riduzione "ragionieristica" dei posti letto ha determinato grandi difficoltà nella gestione dei pazienti che arrivano nei pronto soccorso e nei reparti degli ospedali, dove i medici lavorano in condizioni poco dignitose, per se stessi e per i pazienti. Cicone ha quindi ricordato lo sblocco dei concorsi nell'area di emergenza-urgenza nei centri hub, che successivamente interesserà anche i centri spoke.

Sulla realizzazione dell'azienda unica ospedale-Università, guardata con favore dai medici, pur «non volendo entrare nel merito della costituzione della commissione», Cicone ha ribadito «la pari dignità tra mondo ospedaliero ed universitario».

Dopo la relazione del presidente e l'approvazione del conto consuntivo 2014, l'assemblea ha partecipato al giuramento d'Ippocrate dei 46 nuovi iscritti all'ordine: Elisabetta Amadori, Rosa Maria Ammendola, Pietro Bloise, Mary Frances Calabria, Filomena Caria, Silvia Carino, Miriam Ceravolo, Christelle Correale, Roberta Cutruzzulà, Francesca Deodato, Maria Rosaria Deodato, Giovanni Di Cello, Annalaura Domenicano, Alessia Dragone, Marcella Fabietti, Paolo Failla, Antonella Falvo, Gilda Fazio, Raffaele Grande, Ovidia Lavallo, Serena Marianna Lavanna, Mariagrazia Lopetrone, Fabiola Lucchino, Natalia Lupia, Katya Maimone, Maria Cristina Mancuso, Antonella Maruca, Michele Mazza, Marica Melina, Melania Melina, Pierfrancesco Mellace, Tetyana Melnychenko, Francesco Monteverde, Antonella Nicotera, Andreina Pagini, Antonio Piperata, Selena Puccio, Rosalberta Pullano, Francesco Rizzuto, Caterina Ru-

ga, Luca Scalise, Raffaella Scotto Opipari, Giuseppe Servello, Bruno Tassone, Maria Claudia Trapasso e Caterina Viscomi. Anche a loro il presidente dell'Ordine ha ricordato che «il medico non è un semplice esecutore di prestazioni tecnico-professionali, nonostante i progressi ed i cambiamenti della medicina», perché il medico «non si occupa solo della malattia ma della persona nel suo complesso non trascurando gli aspetti psicosociali». Quindi l'appello alla politica a non «focalizzarsi solo sugli aspetti meramente economici, ma rinsaldare i valori etici della professione medica che non deve essere valutata per i suoi costi o come un problema, ma essere coinvolta nella loro soluzione» perché «senza i medici non si può cambiare la sanità».

L'assemblea è terminata con la rituale premiazione dei medici iscritti all'Ordine da più di 45 anni, ai quali viene riconosciuto, ha detto Cicone, il valore di un percorso professionale che «ha contribuito a rendere il nostro servizio sanitario più efficiente ed efficace rispettando i principi di equità, solidarietà ed universalità». Si tratta di Francesco Bitonti da Catanzaro, Giuseppe Condò da Montepaone, Carlo Petronio Curcio da Lamezia Terme, Emilio De Caro da Catanzaro, Gaetano Falbo da Lamezia Terme, Francesco Franzì da Lamezia Terme, Aurelio Grande da Catanzaro, Giovanni Morra da Catanzaro, Rachele Rhodio da Catanzaro, Maria Luisa Smiraglio da Catanzaro, Alessandro Tavella da Catanzaro e Benito Rosario Valenti da Catanzaro. ◀



## La commemorazione

### Venti scomparsi nell'ultimo anno

● L'assemblea annuale convocata dal presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri ha ricordato, con un minuto di silenzio, i colleghi scomparsi nel corso dell'ultimo anno. «Ognuno di loro – ha detto Cicone nel corso del suo intervento – rappresenta una storia professionale ed umana difficile da dimenticare». Si tratta di Edda Anna Aracri, Carmelo Capula, Domenico Cirillo, Massimo Colosimo,

Alfredo Corea, Ettore Costantino, Vincenzo Cristello, Nicola D'Amico, Rodolfo Ferrari, Franco Mazza, Loredana Mazzei, Franco Mazzeo, Gregorio Mazzitello, Vincenzo Menniti, Giocchino Miniaci, Gaetano Nicotera, Gregorio Riitano, Riccardo Spinoso, Luigi Tropea e Pietro Vonella. A tutti è stato tributato il giusto riconoscimento per l'impegno profuso nell'esercizio di una professione delicata.



I neo iscritti. I medici che ieri pomeriggio hanno prestato il giuramento d'Ippocrate



I "veterani". I professionisti premiati per l'iscrizione all'Ordine da più di 45 anni

INIZIATIVA DEI DUE LEO CLUB CITTADINI

# Un'altra donazione a Pediatria



**Giuseppe Raiola**  
è il direttore  
della struttura  
operativa  
del "Pugliese"

Si svolgerà sabato alle 12, nei locali della struttura operativa complessa di pediatria dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", la cerimonia di consegna di un kit da parte dei giovani dei due Leo Club cittadini, Catanzaro Host e Rupe Ventosa, rappresentati da Andrea Scarpino e Antonio Mazza. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "Leo4Children" nell'ambito del quale è stata inserita la Pediatria del "Pugliese", finalizzato a migliorare le sale ricreative dei reparti, sostenendo i bambini in un momento di particolare criticità e apportando un sensibile miglioramento alla loro qualità di vita durante il periodo di permanenza ospedaliera.

Da parte sua, il direttore facente funzioni della struttura operativa complessa, Giuseppe Raiola, ha costantemente sensibilizzato e coinvolto il mondo dell'associazionismo cittadino, i club service e gli imprenditori, affinché il reparto venisse "adottato" dalla città, al fine di garantire livelli alberghieri e tecnologici elevati attraverso l'istituto della donazione. Ad oggi il bilancio può definirsi più che positivo, in quanto sono state realizzate decine di iniziative finalizzate a donazioni a questo delicatissimo reparto. ◀



**Contro la soppressione della Terapia intensiva neonatale**

# Sanità, De Masi chiede iniziative

«Incontrollato processo di abbruttimento dei parametri civili»

L'ex consigliere regionale Emilio De Masi del Movimento dei 139 ricorda l'iniziativa pubblica organizzata nei giorni scorsi: «Abbiamo affrontato con partecipe allarme le questioni sanitarie crotonesi. Nel ringraziare quanti hanno preso parte all'incontro e nel ribadire l'incredulità per le "qualificate" assenze, penso di dovere comunque enfatizzare l'esito di quella riunione, che non può che consistere in una organizzata e costante vigilanza». Il punto di vista di De Masi sulle scelte sanitarie riservate a Crotona è il seguente: «La reiterata intenzione del commissario regionale Scura di soppressione della Tin lo esige, al pari della mancata autorizzazione rilasciata al Marrelli Hospital. Senza indulgere ad atteggiamenti fatalistici o a manie persecutorie, l'oggettività della severa penalizzazione delle aspettative salienti della salute nella nostra città è una sorta di drammatico culmine di un incontrollato processo di abbruttimento di tutti i suoi parametri civili».

De Masi, già medico ospedaliero presso il San Giovanni di Dio commenta: «È apprezzabile la risoluta presa di posizione del commissario Arena sulla questione della Tin ma è ugualmente indifferibile l'istanza di accompagnare le iniziative istituzionali, compresa quella del consiglio comunale, con atti di mobilitazione che irrompano su una scena socio-politica inaccettabile con la determinazione e la forza di una comunità che non può rassegnarsi alla perdita della sua identità».

De Masi annuncia quindi che il Movimento 139 provvederà, in mancanza di riscontri rassicuranti rispetto alle questioni sollevate, a sollecitare tutte le espressioni organizzate della nostra città ad un gesto di ribellione civile. «La Tin – ribadisce l'ex consigliere regionale – va riconquistata perché il suo valore trascende quello stesso intrinseco, e inestimabile, e ne rappresenta uno di carattere complessivamente simbolico di tanti diritti negati». ◀



## Il Comitato annuncia iniziative Per il Marrelli Hospital si protesterà a Catanzaro

### CROTONE

Il Comitato Pro Marrelli Hospital ha reso noto d'avere deciso di scendere in piazza per rivendicare l'apertura del nuovo polo della sanità privata a Crotone. «Per il prossimo 7 Luglio – si annuncia in un comunicato – abbiamo organizzato una grande manifestazione. Per la prima volta Crotone va a Catanzaro a manifestare e se serve dormiremo lì finché non avremo risposte concrete per la città e, naturalmente, que-

sta faticosa firma che consente di aprire la nostra fantastica struttura. Una struttura pronta già da 20 mesi».

Nell'auspicare che all'iniziativa di protesta aderiscano tutte le istituzioni della città e i cittadini, il Comitato Pro Marrelli Hospital ricorda quella che ritiene una palese ingiustizia: «Contro i 3,2 posti letto per 1000 abitanti di Catanzaro il dott. Urbani artefice della rete ospedaliera, a Crotone ha destinato solo gli attuali 2,4 posti letto (per 1000 abitanti)». ◀



## Dibattito a Crotone nella Giornata del rifugiato

**Controlli sulla salute dei migranti**

**Le malattie trovate fra gli stranieri che arrivano in città accertate e curate dai medici dell'Asp**

**Laura Leonardi**  
**CROTONE**

Si è conclusa con la presentazione del libro "Migranti e territorio" da parte dell'autore Marco Omizzolo, la tre giorni dedicata ai rifugiati organizzata dalle cooperative del circuito Sprar, con Agorà Kroton, tra villa comunale e largo lavatoio. Mentre ieri sera si è parlato di migranti sfruttati nel mondo del mercato nero del lavoro, nella giornata di martedì si era invece parlato di una tematica più delicata, quella legata alla questione sanitaria.

I migranti che arrivano sulle nostre coste dopo aver attraversato il deserto e dopo un massacrante viaggio in mare sono sani, nella maggior parte dei casi. Se necessitano di cure per malattie infettive è per le condizioni in cui sono costretti a vivere. «Di solito chi si mette in viaggio dal paese di origine è il soggetto fisicamente più forte e più sano della famiglia, è tutto quello che viene dopo che mette a dura prova il suo stato di salute», ha spiegato Alessandro Verona, medico di ITERSOS che si occupa

proprio di offrire i servizi sanitari di base ai migranti che vivono per strada. Da tre settimane, ad esempio, come lo stesso Verona ha denunciato, alla stazione è stata tolta l'acqua. In un periodo di Ramadan questo è un aspetto ancora più grave.

Il primario del reparto infettivi dell'Ospedale civile San Giovanni di Dio dott. Serrao, è che anche quando viene riscontrato un caso di scabbia, malaria o tubercolosi, si tratta di patologie che si riescono a tenere sotto controllo. E comunque i numeri dicono che sono casi abbastanza rari. «La malaria non è assolutamente una malattia trasmissibile», ha precisato il dott. Serrao.

Sergio Arena, medico e commissario straordinario dell'Asp, ha assicurato che fin quando sarà alla guida dell'azienda sanitaria il problema dell'assistenza sanitaria ai migranti sarà seguito con attenzione: «Garantire la salute del singolo equivale a garantire la salute dell'intera collettività». Alla tre giorni hanno partecipato Arci, Libera, Kroton Community, ProCiv di Isola Capo Rizzuto e cooperativa Bao-bab. ◀



# Sanità, Comitato Marrelli: "Un accordo pro Catanzaro che danneggia Crotone"

CROTONE. "Il Commissario Scura ed il Rettore dell'Università di Catanzaro hanno stretto un accordo per il nuovo ospedale di Catanzaro. Questo accordo prevede l'accentramento di funzioni e servizi sanitari a danno delle altri territori, soprattutto quelli che gravitano nell'area centro come quella di Crotone". Lo afferma, in una nota, il comitato Pro Marrelli Hospital. "Questo - aggiunge il comitato - è il progetto e siamo convinti che in questo progetto Crotone avrà la peggio. Ricordiamo che contro i 3,2 posti letto per 1000 abitanti di Catanzaro il dott. Urbani artefice della rete ospedaliera, a Crotone ha destinato solo l'attuale 2,4 posti letto (per 1000 abitanti). Tutto quello di eccellente che potrebbe nascere (fuori da questo accordo) - a parere del comitato - disturba il progetto stesso e questo vale tanto per il Marrelli Hospital, tanto per la Tin (ma anche per la cardiocirurgia di Reggio Calabria) è il buono della sanità crotonese Crotone non può subire in silenzio tutto questo. Che ben venga un super ospedale a Catanzaro, ma guai - si legge - a chi tocca la sanità di Crotone, il Marrelli Hospital e le poche cose buone della sanità crotonese. Crotone deve recuperare il gap con gli altri territori. Alla città servono almeno 120 posti letto accreditati per mettersi almeno alla pari degli altri territori Per questi motivi abbiamo deciso di scendere in piazza. Il 7 luglio abbiamo organizzato una grande manifestazione Per la prima volta Crotone va a Catanzaro a manifestare e se serve dormiremo lì - scrive il comitato - finché non avremo risposte concrete per la città e, naturalmente, questa faticosa firma che consente di aprire la nostra fantastica struttura. Una struttura pronta già da 20 mesi ma che le lobby ci vogliono far tenere chiusa. L'auspicio - si legge in conclusione - è avere con noi tutte le istituzioni della città ma anche e soprattutto tanti cittadini crotonesi".



# Ferrara (M5S): "In Calabria si adegui il Fse in attesa che si realizzi il registro dei tumori"

CATANZARO. "Adeguiamo il Fascicolo Sanitario Elettronico per utilizzarlo anche come registro tumori, una soluzione semplice, immediata e che non pregiudica successive soluzioni più efficaci". Lo afferma la parlamentare europea Laura Ferrara (M5S). "Uno dei fattori principali per cui ad oggi è stato impossibile istituire un vero e proprio registro tumori - spiega - va ricercato senz'altro nella mancanza di fondi. Registrando la forte necessità di uno strumento valido ad individuare l'incidenza tumorale nel nostro territorio, vogliamo proporre un'alternativa temporanea possibile ed immediata che possa supplire alle mancanze sul tema da parte della classe politica calabrese. E infatti - dice - la Regione Calabria dovrà attivare entro il 30 giugno 2015 il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) in attuazione delle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs n. 179/2012. Il Fascicolo Sanitario Elettronico è l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio sanitario generati da eventi clinici presenti e passati dell'assistito. La Regione Calabria in ottemperanza alla legge dovrà istituirlo a partire dalla fine di questo mese". "Anche se l'FSE non è stato pensato come registro tumori - prosegue l'europarlamentare - se opportunamente

adeguato potrebbe essere utilizzato anche con questo scopo. Basterebbe infatti che vengano registrate alcune informazioni aggiuntive quali quelle relative all'effettivo domicilio dell'assistito per avere una banca dati paragonabile a quella che si otterrebbe dall'istituzione di un registro tumori. Questa rappresenterebbe un soluzione immediata e non dispendiosa anche in considerazione dell'obbligatorietà della sua istituzione. Una soluzione funzionale - osserva - che minimamente pregiudica altre soluzioni più efficaci che in futuro si riterrà di voler adottare anche in relazione ai fondi che si renderanno disponibili.

L'augurio è che si stia lavorando per rispettare i tempi e provvedere all'istituzione delle Fse come previsto. Il Fascicolo non peserà sulle casse del sistema sanitario regionale, in quanto viene redatto dagli stessi soggetti che prendono in cura l'assistito e in piena tutela della privacy di questo. L'obiettivo - conclude - è ora concretizzare questo passaggio al fine di dare strumenti utili agli specialisti, avere contezza certificata delle zone a rischio per attuare le fasi successive della prevenzione e della bonifica dei siti, a piena tutela della salute dei cittadini calabresi".



**IL CASO**

# L'OSPEDALICCHIO... ASPETTANDO IL NUOVO OSPEDALE

Tallini attacca Scura, Oliverio e Ciconte sullo «smantellamento del "Pugliese"» mentre Abramo chiede chiarimenti sui progetti

«Il progetto dello "ospedalichio di periferia" che Scura, Oliverio e Ciconte hanno pensato per Catanzaro ha preso finalmente forma». Ci va giù duro pesante il consigliere regionale Domenico Tallini che parla di «presa in giro» chiedendo di smetterla. «L'ospedale Hub da 450 posti, programmato e finanziato dalla Protezione Civile assieme a quelli della Sibaritide, di Vibo Valentia e Gioia Tauro - continua - ha lasciato il posto a un mero e semplice "trasloco" di reparti dal "Pugliese" al campus di Germaneto. Lo si capisce da quanto deciso dalla cosiddetta "commissione paritetica" che ha dato il via libera allo smantellamento dell'ospedale regionale a tutto beneficio del policlinico universitario. Il nuovo Hub di Catanzaro diventerà, nel giro di qualche mese, il campus che inghiottirà tutta la tradizione e la professionalità ultradecennale del "Pugliese". L'asse tra il commissario Scura e l'Università, con la complice assenza della Regione e con lo "strano" placet del commissario dell'Azienda, comincia a dare i suoi "frutti". Si comincia con il reparto di ostetricia e non si sa dove si andrà a finire. Lasciare il polo oncologico al "Ciaccio", dove sono stati fatti investimenti per milioni di

euro, non è un gentile regalo del commissario, ma una necessità sull'esistente».

Mentre il primo cittadino di Catanzaro, Sergio Abramo, cerca di capire quali siano le intenzioni del commissario per la realizzazione di un nuovo ospedale per il capoluogo. «Mi sembra di capire - dice - che la prospettiva del nuovo ospedale, già programmato e finanziato, si stia facendo sempre più lontana. Tutto ciò contrasta con gli atti fin qui compiuti dalla Regione, ma soprattutto con la situazione strutturale dell'ospedale "Pugliese" che la Protezione Civile ritiene assolutamente non idoneo in caso di calamità. Occorre pertanto capire se il commissario Scura e il management dell'azienda ospedaliera considerino superati i problemi strutturali del plesso ospedaliero. Su questo punto ritengo che si debbano pronunciare in maniera ufficiale per il rispetto che bisogna portare ai cittadini e alla loro sicurezza. Ma ci sono molti altri punti da chiarire e mi riprometto a tal proposito di chiedere un incontro al commissario Scura che spero vorrà informarmi sullo stato dell'arte, sulla sussistenza dei finanziamenti e soprattutto sulla situazione strutturale del "Pugliese"».

R.C.



■ **PROFESSIONI** Il presidente Cicone auspica una soluzione al commissariamento

# Premiate le eccellenze della sanità

*I giovani pronunciano il giuramento; i decani ricevono i riconoscimenti*

**di ENEA ROTELLA**

DA sempre il giuramento d'Ippocrate porta con sé quel fascino mistico che ha unito varie generazioni. A pronunciarlo sono stati i giovani neo-iscritti all'Ordine dei Medici che emozionati, hanno pronunciato quelle parole.

All'assemblea annuale, a prendere la parola per primo, è stato il presidente Vincenzo Antonio Cicone, che nel suo intervento ha fatto un'analisi lucida della sanità nella nostra regione. Al centro di questo mondo deve tornare la figura del medico, troppe volte oggi messo ai margini all'interno delle strutture ospedaliere. Le politiche economiche di austerità che hanno coinvolto il settore, hanno portato ad un livello alto quella che è la macchina burocratica, sottraendo ai medici tempo prezioso da dedicare ai pazienti. Cicone ha fatto una panoramica sul livello occupazionale dei giovani e sul mondo della ricerca. In Italia, ha continuato il presidente dell'Ordine dei Medici, su circa 9 mila giovani che hanno completato il ciclo di studi, molti non riescono a trovare un lavoro e di conseguenza sono costretti ad emigrare trovando accoglienza in numerose università prestigiose americane, all'avanguardia nel campo della ricerca. Ciò è dovuto principalmente alla miopia delle istituzioni che non sanno investire sulle forze fresche, sulle "migliori energie" che la nostra terra genera.

Cicone ha auspicato una soluzione tempestiva in merito al commissariamento della sanità in Calabria, che si possa colmare la carenza di personale ospedaliero e il miglioramento delle condizioni lavorative di molti colleghi che operano in condizioni precarie. Durante l'assemblea annuale, tenutasi nella sala convegni dell'Hotel Guglielmo, si è osservato

un minuto di silenzio in ricordo di tutti quei colleghi che nel corso dell'ultimo anno sono venuti a mancare. Il bilancio economico del 2014, è stato approvato all'unanimità poiché l'ordine nonostante tutto, gode di buona salute. Nel corso della giornata sono stati premiati con delle medaglie i medici iscritti all'Ordine da più di 45 anni. Sia nei loro occhi, sia in coloro che un giorno prenderanno il loro posto, si è potuto scorgere lo stesso amore verso questa professione. **I medici premiati** sono stati: Francesco Bitonti, Emilio De Caro, Aurelio Grande, Giovanni Morra, Rachele Rhodio, Maria Luisa Smiraglio Alessandro Tavella e Benito Rosario Valenti di Catanzaro, Giuseppe Condò di Montepaone, Carlo Petronio Curcio, Gaetano Falbo, Francesco Franzì di Lamezia Terme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La consegna delle medaglie



Il giuramento dei neo laureati



L'intervento del presidente dell'Ordine dei medici, Ciconte



Il minuto di silenzio per i colleghi scomparsi

Dir. Resp.: Gianni Festa

**■ PUGLIESE**

## L'Utic porterà il nome di Primerano

La UTIC, Unità terapia intensiva cardiologica dell'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, verrà intitolata al suo fondatore, Martino Primerano, primario cardiologo, che nei primi anni '70 fortemente perseguì il pionieristico obiettivo di aprirla e dirigerla quindi, da primo primario, con magistrale carattere e abnegazione, grande risolutezza e particolare determinazione fino al pensionamento avvenuto nel 2000. La cerimonia di intitolazione è prevista per sabato 27 giugno alle 10 nell'atrio antistante la Utic.

Una cerimonia cui non mancheranno i vertici dell'Azienda, colleghi, amici e tanti semplici cittadini testimoni della grande professionalità e intensa operosità del Sanitario recentemente scomparso. Un riconoscimento a un medico e a un uomo che si è sempre speso per il bene degli altri e che lascia ai suoi successori un grandissimo ed integerrimo esempio di umanità e legalità.



# ■ SANITÀ Il sindaco: «Una sfida aperta con chi è schierato sul versante opposto» Nuovo ospedale, partita da giocare

*Abramo: «Voglio vincerla insieme ai miei concittadini. Nel loro interesse»*

«La costruzione  
sembra sia  
stata rimossa»

## di ENZO COSENTINO

**PARTITA** Nuovo Ospedale. Abramo la vuole giocare sino in fondo. Nell'interesse della Città e degli utenti. Il sindaco chiederà un nuovo incontro con il commissario Scura anche sugli aspetti strutturali del Pugliese

Il problema della costruzione di enzo cosentin un nuovo ospedale di cui dotare il Capoluogo di regione è politico. Trattandosi di Cantanzaro si ha l'impressione che - quanto a fatti concreti - la sua rappresentanza politica sul problema specifico non trovi un coesione efficace. Il sindaco Sergio Abramo la partita della costruzione dell'ospedale intende giocarla sino in fondo. Dice apertamente: «voglio vincerla insieme ai miei concittadini. Nel loro interesse. Una sfida aperta con chi è schierato sul versante opposto. E non nascondo retropensieri o ambiguità politiche». Abramo torna sul problema che allo stato attuale è in mano alla commissione che sta lavorando al progetto d'integrazione fra azienda sanitaria "Pugliese - Ciaccio" e Università. La sua ultima "uscita" comunque solleva delle perplessità nell'opinione pubblica. Sono solo sensazioni quelle del sindaco quando afferma: «La costruzione del nuovo ospedale sembra sia stata rimossa da Scura (il commissario ad acta per la sanità) e dalla Regione. «E poi alle due istituzioni chiede delucidazioni se "il "Pugliese" ha superato i

problemi strutturali segnalati dalla Protezione Civile". La Protezione Civile si è espressa in termini assolutamente negativi sulla struttura Ospedaliera ritenuta "assolutamente non idonea in caso di calamità». È pertanto legittima la posizione del sindaco che - sostiene - "in qualità di massima autorità cittadina in tema di sanità" intenda avere contezza dei fatti da parte del commissario Scura e del management dell'azienda ospedaliera, se i problemi strutturali del plesso ospedaliero sono stati superati o no. Abramo chiede su questo punto un pronunciamento ufficiale. Un atto che sicuramente è dovuto nei confronti dei cittadini che purtroppo spesso sono tenuti lontano dalla verità, con le "mezze verità". E in tema di Sanità subiscono le pesanti decisioni nel nome del "risparmio". Problema delicatissimo questo del nuovo Ospedale specie se messo in relazione ai disservizi che purtroppo quotidianamente si verificano nelle attuali strutture Ospedaliere e non certamente per deficit degli operatori a tutti i livelli ma del "sistema di governo della sanità" che è stato instaurato. Il primo cittadino del Capoluogo di regione si è detto rispettoso del lavoro che la commissione per l'in-

tegrazione sta facendo e precisa: "Non voglio, per il momento, entrare nel merito delle decisioni che la commissione sta adottando. La commissione deve poter lavorare in tutta serenità, mi aspetto che mi venga sottoposto il progetto definitivo di integrazione prima della sua concreta attuazione". Sulle diverse problematiche sul tappeto Abramo si è detto essere pronto a chiedere un nuovo incontro al commissario Scura che "spero vorrà informarmi sullo stato dell'arte, sulla sussistenza dei finanziamenti e soprattutto sulla situazione strutturale del "Pugliese". E l'esigenza di una maggiore chiarezza dovrà essere avvertita anche da tanti cittadini che, spesso loro malgrado, sono le vere vittime di tanti guasti prodotti nel settore sanità e che sono esposti, purtroppo, spesso a decisioni che interessano le " caste" in continuo conflitto tra di loro. E dire che dal punto di vista clinico il Capoluogo è stato sempre un fiore all'occhiello. Anche quando non c'era abbondanza di soldi o meglio quando il denaro pubblico non era sperperato. E la classe politica era anche attenta al bene comune.



## ■ PUGLIESE Sabato la cerimonia Leo Club, il dono dei giovani al reparto di Pediatria

IL direttore facente funzioni della Soc di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Giuseppe Raiola, ha costantemente sensibilizzato e coinvolto il mondo dell'associazionismo cittadino, i Club Service e gli imprenditori, affinché il reparto di Pediatria venisse adottato dalla Città di Catanzaro, al fine di garantire livelli alberghieri e tecnologici elevati attraverso l'istituto della donazione.

Ad oggi il bilancio può definirsi più che positivo, in quanto sono state realizzate decine di iniziative finalizzate a donazioni a questo delicatissimo reparto. Una significativa sinergia tra i giovani dei due Leo Cittadini, Catanzaro Host e Rupe Ventosa, rappresentati dagli attivissimi Andrea Scarpino ed Antonio Mazza, ha fatto sì che la Soc di Pediatria di Catanzaro fosse tra i reparti pediatrici individuati a livello nazionale dai

Leo, per realizzare il progetto Leo4Children, il cui fine è migliorare le sale ricreative dei reparti, sostenendo i bambini in un momento di particolare criticità e apportando un sensibile miglioramento alla loro qualità di vita durante il periodo di permanenza ospedaliera. Tra i vari obiettivi di questo importante progetto vi è proprio

la volontà di far conoscere alla comunità ed alle famiglie le esigenze e le problematiche del bambino ospedalizzato, evidenziando quanto sia importante che la permanenza

ospedaliera si svolga in un ambiente caldo e confortevole che faccia sentire a proprio agio il piccolo paziente ricoverato. La cerimonia di consegna sabato alle ore 12 presso i locali della Soc di Pediatria del Pugliese-Ciaccio, alla presenza del commissario straordinario, Domenico Pingitore e di altre autorità.



Giuseppe Raiola



## IL LIBRO La storia del vecchio ospedale di via Acri

# Rechichi: «La sanità di oggi non appartiene più ai medici»



Mauro Rechichi e Claudio Ceccotti

### di ENEA ROTELLA

FIN quando il passato troverà spazio tra le pagine bianche di un libro, esso continuerà a vivere. Mauro Rechichi, ex primario di anestesia e rianimazione del "Pugliese-Ciaccio", nel suo ultimo libro ripercorre, attraverso numerose testimonianze, la storia del vecchio ospedale di via Acri. La struttura, fondata nel 1821, ha rappresentato un passaggio fondamentale nel mondo della sanità di Catanzaro. «La sanità oggi non appartiene più ai medici», partendo da questo pensiero Rechichi, nella sua analisi, si sofferma sulle differenze sostanziali che hanno legato il vecchio ospedale alla sua "rinascita", avvenuta negli anni '50 grazie a primari come Giovanni Romagnello, Raffaele Basso e Giuseppe Spadelli, fino ad arrivare ai giorni nostri. Nei suoi pensieri trovano spazio anche le varie strutture private che oggi non esistono più, come villa Puca, centro neuro psichiatrico che chi-

se i battenti con la legge Basaglia. Tale ospedale con la chiusura, riversò di fatto, secondo l'autore, i pazienti per le strade. La legge Basaglia creò scompiglio e, strutture di questo genere non andavano chiuse bensì adeguate, migliorate poiché la loro abolizione è stato un errore che ha rovinato la sanità. Questo mondo, che Rechichi conosce profondamente, nel corso del tempo è cambiato, si è trasformato perché il ruolo del medico non è più centrale all'interno degli ospedali, e se un tempo questa figura era la parte pensante, oggi ha lasciato il posto ai manager e politici di turno. In merito alla recente visita in Calabria del presidente della commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi, e dei possibili affari che la 'ndrangheta porta avanti del mondo della sanità, Mauro Rechichi non ha dubbi, l'intreccio, che avviene principalmente nel campo delle fornitu-

re, avviene perché sono le leggi che lo permettono. Il libro "I fondatori della sanità calabrese", pubblicato da Ursini e presentato nella sede del Rotary cittadino, è un omaggio ai vari artefici della sanità catanzarese. Il libro è dedicato alla moglie Ediolinda Iiritano, ex primario di Fisiopatologia Respiratoria del Pugliese, nonché agli amici Raffaele e Marco Mirigliani. Durante la presentazione presente anche Claudio Ceccotti, direttore dell'unità operativa complessa di Neurochirurgia al Pugliese nonché direttore del dipartimento di neuro scienze valido appoggio per Rechichi nella ricostruzione certosina della storia dell'ospedale vecchio.



**■ VERTENZE APERTE**

## Il comitato Marrelli hospital «L'intesa su Catanzaro non penalizzi la nostra sanità»

**di GIACINTO CARVELLI**

SOMIGLIA ad un bollettino di guerra l'evolversi delle vertenze aperte a Crotone su tutti i fronti dalla sanità, alla Provincia, per passare ai call center.

**TERAPIA INTENSIVA NEONATALE.**

Sul versante sanitario, tiene banco ancora la paventata, terapia intensiva neonatale, decisa dal commissario regionale Massimo Scura. Decisione, questa, stigmatizzata dalla Compagnia dei Democratici, che attraverso il commissario regionale, Salvatore Lucà, sottolinea come «è indubbio che Crotone non può più accettare passivamente questa ulteriore spoliazione». Auspica, in merito, «un impegno forte e deciso di tutta la politica crotonese (Bianchi e Oliverio) e non solo (governatore) affinché non si ripeta questa prevaricazione».

**MARRELLI HOSPITAL**

A proposito di sanità, poi, c'è la presa di posizione del comitato pro Marrelli hospital sull'accordo per il nuovo ospedale di Catanzaro sancito dal commissario Scura. Per il comitato «tutto quello di eccellente che potrebbe nascere (fuori da questo accordo) disturba il progetto stesso e questo vale tanto per il Marrelli Hospital, tanto per la Tin (ma anche per la cardiocirurgia di Reggio Calabria) e il buono della sanità crotonese. Crotone - conclude la nota - non può subire in silenzio tutto questo. Che ben venga un super ospedale a Catanzaro, ma guai a chi tocca la sanità di Crotone, il Marrelli Hospital e le poche cose buone della sanità crotonese».

**EX GETEK**

Per ciò che concerne i call center, la deputata

M5s Dalila Nesci interviene sulla richiesta del 19 febbraio scorso, di un incontro col ministro Giuliano Poletti, sulla situazione degli ex dipendenti Getek. «Il ministro del Lavoro - scrive la deputata - è totalmente sordo rispetto alle sorti dei lavoratori della Getek di Crotone, che per anni ha gestito un appalto di contact center per l'Inps». La parlamentare, poi, precisa che l'incontro era richiesto in merito «all'apparente apertura dimostrata dal ministro nel rispondere a un'interpellanza parlamentare sulla possibilità della continuazione del loro rapporto di lavoro tramite intervento diretto dell'Inps».

**GESTIONE SERVIZI**

Sulla Gestione servizi, infine, c'è da registrare la nomina del nuovo liquidatore, Michele Fusto, che subentra a Tonino Barberio. «La Provincia - ha detto Antonio Gerace della Rsa Uil, anche a nome di Cgil e Cisl - ci ha fatto perdere ulteriori tre settimane. Avevamo detto a suo tempo -ò aggiunge il sindacalista - al presidente Vallone che Barberio era nominabile e non poteva accettare l'incarico, sia perchè era già stato liquidatore di un'altra società sia perchè era stato consigliere provinciale. Adesso, se ne sono accorti ed hanno cambiato, ma il tempo passa e non ne possiamo perdere più».

**PROVINCIA**

Infine, Vincenzo Malacari, Rsu della Provincia di Crotone «in relazione al momento drammatico che stanno vivendo i colleghi e amici della Provincia di Vibo Valentia, che da oltre cinque mesi non percepiscono nessuno stipendio, voglio esprimere, anche a nome di tutti i dipendenti della Provincia di Crotone, la massima solidarietà».



## Per motivi sanitari fontane chiuse a Papanice

L'ASP ha chiesto al sindaco, Peppino valone, la sospensione dell'erogazione dell'acqua, per il consumo umano, alle fontane pubbliche di Papanice, in viale Calabria. La richiesta nasce «da rapporti di prova trasmessi dall'Arpacal sui prelievi effettuati a Papanice, viale Calabria», il 22 giugno scorso, da personale qualificato, che ha accertato la non conformità ai parametri di legge. L'Asp chiede «a tutela della salute pubblica, la sospensione dell'acqua destinata al consumo umano». In particolare sono stati trovati coliformi pari a «15 Mpn/100ml» e «Escherichia coli» pari a «10 Mpn/100ml».



## ■ IL PROGETTO Prende corpo l'iniziativa di Aipd Ester, Antonia e Raffaella

# L'emozione di lavorare

Per persone  
con sindrome  
di Down

di **PATRIZIA CANINO**

ESTER, Antonia e Raffaella questa estate faranno la loro prima esperienza lavorativa e sono al settimo cielo; la loro emozione e gioia per questo traguardo raggiunto l'hanno espressa ieri mattina a Catanzaro nel corso della conferenza stampa tenutasi al Musmi inerente il progetto su scala nazionale "Lavoriamo in rete - Percorsi di inserimento lavorativo nei territori del Sud", fortemente voluto dall'Associazione Italiana Persone Down (Aipd) e con il sostegno della Fondazione Con Il sud, quando hanno spiegato ai presenti le mansioni che svolgeranno al termine del percorso di orientamento.

Antonia, Raffaella ed Ester, difatti, come gli altri 36 loro colleghi italiani, sono ragazze speciali, sveglie, con tanta voglia di apprendere e mettersi in gioco, coinvolte nell'iniziativa e sono persone con la sindrome di Down, che a breve, grazie al progetto succitato, avranno l'opportunità di entrare nel mondo del lavoro proprio come qualunque altra persona normale.

Ad illustrare l'iniziativa - dopo i saluti dell'assessore comunale alle Politiche sociali, Gabriella Celestino, del presidente dell'Ente camerale Paolo Abramo, del neopresidente del Csv Luigi Cuomo e del commissario dell'Asp Giuseppe Perri - il presidente dell'Aipd sezione provinciale di Catanzaro, Maria De Caro, Francesco Cadelano, pedagoga e

responsabile dello sportello autonomia di Aipd Onlus Nazionale, Amalia Traversa, referente del servizio presso Aipd sezione di Catanzaro e Clelia Giordano, direttore del "Calagrega Beach Resort" di Isola Capo Rizzuto, struttura che ospiterà per un primo stage i ragazzi coinvolti nel progetto. Come evidenziato, l'iniziativa - alla quale partecipano ben 13 città del Sud per un periodo di 18 mesi - ha lo scopo di «incrementare la motivazione, la consapevolezza, la capacità e l'occupabilità delle persone con sD, e non punta solo all'orientamento lavorativo ma vuole offrire un momento di conoscenza, socializzazione e autonomia dei soggetti che acquisiscono, in più, maggiore sicurezza nelle loro potenzialità».

«Questo progetto vuole abituare i ragazzi con sD ad intraprendere il cammino per l'inserimento lavorativo, in primis formando degli operatori che possano accompagnare questi giovani nel percorso lavorativo, ed inserirli, successivamente, attraverso lavori semplici, formativi ma pur sempre produttivi, in strutture alberghiere o di ristorazione» ha sottolineato Cadelano, al quale ha fatto eco la presidente De Caro, concludendo: «La prima integrazione delle persone con sD è la scuola, subito dopo c'è il percorso per inserirli nel mondo del lavoro. Il progetto ha questo scopo e ci auguriamo che, anche i nostri ragazzi, possano trovare un ruolo nella società lavorativa perché hanno tanto da dare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SALUTE Accertamenti dell'Asp di Vibo Tubercolosi bovina Sequestrati oltre 60 capi a San Gregorio d'Ippona

UN intero allevamento di 66 bovini è stato sequestrato a San Gregorio d'Ippona poiché sarebbero stati accertati alcuni casi di tubercolosi bovina. Le dovute verifiche sono state effettuate dal servizio veterinario dell'Azienda sanitaria di Vibo Valentia.

Il sequestro prevede l'isolamento degli animali infetti e sospetti e la macellazione degli stessi sotto stretto vincolo sanitario e su autorizzazione del servizio Veterinario dell'Asp.

Polizia municipale, forze dell'ordine e servizio veterinario dell'Asp sono stati incaricati di controllare il rispetto dell'ordinanza. Copia della stessa è stata inoltrata anche all'assessorato alla Sanità della Re-

gione Calabria.

Quello riscontrato a San Gregorio d'Ippona è soltanto l'ultimo di una serie di casi che si è verificata in tempi recenti nel territorio vibonese. Prima di questo, infatti, ne erano stati segnalati ben 13 con gli allevamenti sequestrati. La tubercolosi bovina è una patologia con effetti socio-economici e di salute pubblica di notevole rilevanza, essendo una malattia trasmissibile anche all'uomo. La fonte principale di contagio per l'uomo da Mycobacterium bovis è rappresentata dal contatto con animali infetti e dall'ingestione di prodotti provenienti da animali infetti, in particolare prodotti derivati da latte non pastorizzato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# MELICUCCO Partecipata assemblea dell'associazione dei Comuni Sindaci compatti: «A Palmi sorga un ospedale nuovo non unico»

Lotta comune  
per il presidio  
di Polistena

Costituito  
un tavolo  
tecnico urgente

di **PIERO CATALANO**

MELICUCCO - L'Assemblea dei sindaci della Piana "Città degli Ulivi", guidata dai primi cittadini di Melicucco Francesco Nicolaci e di Seminara Giuseppe Piccolo, nella riunione di martedì pomeriggio, che si è tenuta a Melicucco, ha trattato le problematiche relative alla sanità della Piana.

Si è parlato naturalmente della crisi che attanaglia da tempo le strutture pianigiane esistenti, soprattutto dopo il lancio dell'ospedale unico di Palmi, che minaccia la rottamazione degli unici due presidi ancora esistenti, quello di Gioia e soprattutto quello di Polistena, dov'è in atto un vero e proprio braccio di ferro tra l'Amministrazione comunale targata Tripodi e i vertici della sanità calabrese e della Regione. Si è discusso proprio di questo nel corso dell'ampio e partecipato dibattito, tutti i venti sindaci presenti (nove gli assenti più i tre comuni commissariati), finalmente non si sono appigliati a motivazioni di campanile e hanno condiviso la motivazione lanciata dal collega Michele Tripodi, nell'ultimo consiglio comunale aperto di venerdì scorso proprio davanti al nosocomio di Polistena. Il nuovo sindaco di Gioia Giuseppe Pedà, tra l'altro, ha lanciato l'allarme riguardo il pronto soccorso del nosocomio gioiese, che avendo a che fare anche con un'ampia utenza portuale, ha bisogno di

un'emergenza adeguata.

«A parte l'ospedale di Palmi, che forse non arriverà mai - ha ribattuto invece il sindaco di Scido Giuseppe Zampogna - bisogna investire su Gioia e Polistena». L'ospedale di Palmi, secondo i sindaci, che hanno chiesto la revisione del decreto, non dovrà essere l'unico, ma un nuovo ospedale. Una proposta da girare immediatamente al presidente Oliverio e al commissario Scura, motivo che ha spinto i primi cittadini pianigiani a istituire un tavolo tecnico, composto dai sindaci Di Giorgio (Rizziconi), Lambertini Castronuovo (San Procopio), Zampogna (Scido), Tripodi (Polistena), Panetta (Galatro) e Giannetta (Oppido) che si riunirà per la prima volta martedì prossimo alle 18 nell'aula consiliare del comune di Polistena. Nel frattempo l'assemblea di "Città degli Ulivi" si è pronunciata all'unanimità, con un documento, firmato dai venti sindaci presenti. Eccoli integralmente i quattro punti che compongono il documento dei sindaci.

**Punto 1:** «Si rende necessaria la revoca del decreto n. 9 de 2 aprile a firma del commissario Scura ed in particolare lo stralcio della parte che concepisce la costruzione di un nuovo ospedale a Palmi, quale sostitutiva di tutti gli ospedali esistenti. La nuova struttura ospedaliera di Palmi, non potrà rap-

presentare l'unico presidio di riferimento ma solo una necessaria ed utile integrazione degli attuali servizi sanitari nella Piana».

**Punto 2:** «Occorre pertanto l'immediato potenziamento di tutte le strutture ospedaliere esistenti ed operative nella Piana di Gioia Tauro con lo sblocco degli investimenti strutturali previsti».

**Punto 3:** «Si garantisce la partecipazione al presidio di vigilanza convocato per lunedì 29 giugno alle ore 10 dinanzi all'ospedale di Polistena, per dare pieno sostegno alle iniziative assunte, ed a qualunque altra si assumerà analogamente per altre strutture sanitarie, nei giorni scorsi dal Consiglio comunale di Polistena contro la chiusura del presidio ospedaliero e per un suo potenziamento».

**Punto 4:** «Si elaborerà nei prossimi giorni attraverso la valutazione di un'apposita commissione di sindaci, una proposta complessiva che parta dalle reali esigenze del territorio in grado di disegnare il futuro e le prospettive della Sanità della Piana di Gioia Tauro».

